

Il parcheggio Vallesinella tornerà ad essere un prato

Partiti i lavori per ripristinare l'area e soprattutto il panorama sulle Dolomiti
I posti auto saranno spostati più vicino al rifugio "mimetizzati" tra gli alberi

di Stefano Marini

► STREMO

Il parcheggio di Vallesinella tornerà ad essere un prato adibito a pascolo. I lavori sono partiti a fine ottobre e se li è aggiudicati la ditta Agliardi di Carisolo per 115 mila euro. Lo scopo è il recupero alla naturalità di un'area di grande pregio paesaggistico sita nel cuore del Parco Adamello Brenta con tanto di spettacolare vista sulle Dolomiti. I posteggi comunque non spariranno. Saranno solo spostati e "nascosti" nel bosco e avvicinati al rifugio Vallesinella.

Per venire a capo del complesso iter burocratico-amministrativo necessario a dare il via ai lavori ci sono voluti poco meno di 3 anni. La pratica approvata mira al recupero paesaggistico senza però rinunciare ai parcheggi. Il progetto si compone di 2 diversi interventi. Per prima cosa verranno eliminati i terrazzamenti sterrati e le aiuole di delimitazione che compongono l'attuale parcheggio, sostituiti da erba in modo da riportare l'area all'aspetto di quella che un tempo era Malga Vallesinella Bassa. Allo stesso tempo però i posti auto non spariranno, ma saranno mimetizzati fra le radure a destra della strada, già posizionate al piano. I 2 siti così ricavati potranno ospitare fino a 140 automobili e quello più in alto sorgerà proprio di fronte al rifugio Vallesinella stesso. Il materiale di scavo che sarà ricavato da queste operazioni verrà in gran parte spostato da un sito all'altro. Oltre a spostare e na-



Partiti i lavori che restituiranno quest'area al verde del prato. Le auto saranno spostate tra gli alberi

scondere i posteggi verrà anche prolungato di 35 metri circa il "sentiero dell'orso" che sale a monte del rifugio.

Recupero naturalistico o mero maquillage? Il presidente dell'ente parco, Joseph Masè non ha dubbi e afferma: «Questo intervento è stato unanimemente condiviso da tutti i soggetti interpellati e restituirà il fascino paesaggistico degno di un ambiente al cospetto delle nostre bellissime Dolomiti, Patrimonio Mondiale Unesco. I vei-

coli parcheggiati saranno opportunamente mascherati nel bosco, evitando così ad un impatto visivo molto negativo che si percepiva arrivando in valle o scendendo il sentiero. Per quanto riguarda il servizio di mobilità sostenibile questa nuova soluzione progettuale, sfruttando la viabilità di accesso al nuovo parcheggio, consentirà ai mezzi di invertire il senso di marcia senza dover ricorrere, come in passato, a manovre pericolose, e permetterà al Parco di sostitui-

re i bus navetta con un trenino gommato».

Quest'ultima soluzione è ritenuta la migliore sia da un punto di vista della viabilità che delle ricadute ambientali: «Nell'estate 2018 – conclude Masè – in Vallesinella sono state trasportate oltre 56.000 e sono entrate 11.788 persone. Visti questi numeri, in costante aumento, direi che soluzioni innovative, che consentono una maggiore tutela e fruibilità dell'area sono certamente necessarie».